

Vertice a Conakry dei dirigenti di Cuba, Guinea, Angola e Guinea-Bissau

In ultima

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Aspri combattimenti si riaccendono nella città di Beirut

In ultima

Il Congresso della DC

SUL XIII Congresso della DC, che si apre domani a Roma, grava come un manto profondo la perdita di egemonia di capacità di direzione della vita nazionale.

SONO PRIMA di tutto in discussione la natura stessa e il modo di essere del partito. La questione è così profonda, e avvertita anche all'interno della DC, da far scrivere al Popolo che i democristiani debbono adottare « un capovolgimento della scala dei valori negli incarichi ».

lere su quelle conservatrici o di destra. Né di minore peso è oggi la questione dell'autonomia e della laicità della DC.

Assistiamo ad una fortissima pressione di una parte della gerarchia e delle organizzazioni cattoliche perché la DC assuma, sulla questione dell'aborto, una posizione chiusa ed intransigente. Ma questa questione pone in causa il delicatissimo e grave problema se la DC sappia o no difendere, con la propria autonomia dello Stato italiano, del momento legislativo, il cedimento della DC a queste pressioni aprirebbe molti gravi problemi, oltre ad inficiare ogni intento di rinnovamento del partito.

NE' MENO impegnative sono, infine, le questioni dello sbocco politico immediato, le decisioni necessarie per l'emergenza. Nel dibattito politico le scelte da fare nell'immediato sono ormai chiare. Occorrono urgenti misure per l'economia (difesa della lira, riconversione industriale, agricoltura e Mezzogiorno, ruolo delle partecipazioni statali, ripresa produttiva); misure per restaurare la correttezza politica e la moralità nella direzione dello Stato; una intesa per una gestione della DC.

Insomma, si deve cercare un accordo su questi problemi per utilizzare bene quest'ultimo anno di legislatura. L'atteggiamento delle forze politiche democratiche può essere di opposizione alle elezioni politiche anticipate. Le decisioni del Congresso del PSI non escludono intese politiche costruttive con la DC.

Renzo Trivelli

Telegramma di Berlinguer a Marchais

Enrico Berlinguer ha inviato al compagno Georges Marchais, segretario del PCF, il seguente telegramma: « Ti invio le più fraterno congratulazioni dei comunisti italiani e mie personali per l'affermazione dei comunisti e per l'avanzata dell'insieme delle forze di sinistra nelle elezioni cantonali. Questi risultati rappresentano un importante contributo anche per la lotta delle forze operaie e democratiche nell'Europa occidentale. Un vivo augurio di nuovi successi al vostro partito ».

Dossier e proposte del PCI per la battaglia contro la criminalità

Mutare metodi, svegliare strumenti, rinsaldare i legami delle forze dell'ordine con le forze democratiche: questi i concetti che debbono ispirare l'azione di chi è preposto alla difesa del cittadino contro la delinquenza. In una affollata conferenza stampa a Roma è stato presentato un importante e documentato dossier che la federazione del PCI della capitale ha compilato nel corso di un anno di lavoro e di studio, sulle cause della criminalità e sui mezzi per far fronte ad essa. NELLA FOTO: un momento della conferenza stampa. A PAG. 4

La nostra moneta a quota 842 per dollaro, cede ulteriormente anche la sterlina

Lira a picco nella tempesta valutaria Aspri contrasti tra i ministri sulle misure fiscali

Oggi Moro consulta le forze politiche - Successivamente è prevista una riunione del governo - Ieri sono state discusse imposte dirette su alcuni generi di consumo per reperire 1500 miliardi - Si è parlato tra l'altro di un aumento temporaneo del prezzo della benzina e di limitazione dell'importazione della carne

Il marasma monetario mondano si è ulteriormente aggravato. La lira ha perduto ieri un altro punto e mezzo rispetto al dollaro ed ha ceduto pressoché nella stessa misura anche di fronte a tutte le altre monete del sistema capitalistico. La nuova « giornata nera » della lira si è incrociata con una lunga e contrastata riunione interministeriale. La riunione, presieduta da Moro, è iniziata nella mattinata. Sospesa è poi ripresa nella tarda serata presenti anche il governatore e il direttore generale della Banca d'Italia, Baffi e Ossola, il direttore generale del Tesoro Ventriglia. Al centro della discussione, nel corso della quale sarebbero stati registrati aspri contrasti fra i ministri, le questioni monetarie e una serie di misure fiscali da adottare. Si è parlato — secondo indiscrezioni — di un inasprimento del carico fiscale sulla benzina il cui prezzo potrebbe essere portato temporaneamente a 500 lire il litro, di restrizioni alle es-

Oggi le conclusioni di Amendola

Al convegno del CESPE discusse le vie per uscire dalla crisi

E' proseguito ieri il dibattito al convegno del CESPE su « Crisi economica e condizionamenti internazionali ». Oltre a Marcello Colitti e a Eugenio Somai, che hanno illustrato le rispettive comunicazioni su « politica industriale e collaborazione internazionale » e su « rapporti tra Stati e imprese multinazionali », sono intervenuti Bino Olivi, Lombardini, Sacco, Romiti, Giolitti, Barca, Ugo La Malfa, Garavini, Gian Carlo Pajetta, Italo Santoro, Vicario, Cipolla, Arena, Comonero, Bonaccini, Anderlini, Modigliani, Gerolamo, Fattori, Lama, Rowthorn, Napoli, Nuti. La discussione proseguirà stamane e sarà conclusa dal presidente del Centro studi di politica economica del PCI, Giorgio Amendola. NELLA FOTO: una immagine del convegno. A PAG. 7



(Segue in ultima pagina)

A PAG. 6 LA RIUNIONE INTERMINISTERIALE

Ancora incertezze a Londra sul nome del suo successore

Dimissioni a sorpresa del premier Wilson «Ho 60 anni, voglio ritirarmi»

All'origine del clamoroso gesto non sarebbero motivi politici, ma solo il desiderio di chiudere «in tranquillità» una lunga carriera politica - Rimarrà in carica fino all'elezione del nuovo premier - Molti pronosticano l'attuale ministro degli Esteri Callaghan

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 16 Harold Wilson ha oggi annunciato le sue dimissioni: rimarrà in carica, come primo ministro, fin tanto che il gruppo parlamentare laburista non avrà provveduto, secondo la consuetudine, ad eleggere il nuovo leader del partito. Si prevede che il trasferimento dei poteri potrà realizzarsi entro una settimana o dieci giorni. Il drammatico comunicato — stampato, alle 11,30 di stamane, è giunto di sorpresa ed ha provocato una enorme sensazione per quanto lo stesso Wilson, fin dal suo ritorno al potere nel febbraio del '74, aveva espresso il desiderio di ritirarsi «entro due anni».

Successivamente il premier si recava a Palazzo Buckingham per confermare la sua decisione alla regina la quale tuttavia pare fosse stata informata in privato fin dal dicembre scorso. La meraviglia, che non poteva mancare di fronte agli spontanei interrogativi sulle ragioni reali o presunte di un gesto tanto clamoroso, sembra dunque che non abbia fondamento dato che Wilson pare avesse cominciato a programmare le sue dimissioni nel settembre scorso scartando via via le varie date perché coincidevano col congresso del suo partito o con le feste natalizie o con l'approvazione di leggi particolarmente importanti o, infine, con progetti tagli nella spesa pubblica. Cinque giorni fa Wilson ha compiuto 60 anni e — come egli stesso ha spiegato ad una affollata conferenza stampa nel pomeriggio — era

assolutamente deciso, entro marzo, a mettere la parola fine ad un percorso politico che vanta 31 anni di attività parlamentare, 13 anni come leader laburista, 9 anni come primo ministro. Non vi sarebbero quindi altri motivi apparenti salvo il desiderio di chiudere una lunga carriera in tutta tranquillità e con un deciso atteggiamento di pace difensiva. Le condizioni di salute del premier sono buone. Egli continuerà a sedere sui banchi del parlamento come semplice deputato senza chiedere alcun altro incarico e — a suo dire — senza voler interferire nella scelta del suo successore. In un comunicato di dieci pagine diffuso stamane, Wilson fa la storia dei suoi governi, ricapitolando le realizzazioni conseguite, riassumendo la situazione attuale e prendendo commiato nel modo più indolore e rassicurante aggiungendo una serie di consigli a chi nell'improvviso aggirarsi delle prospettive economico-sociali della Gran Bretagna — dovrà raccogliere fra poco a scomoda e tanto impegnativa eredità. Wilson ha detto che non era sua intenzione guidare il partito fino alle prossime elezioni (un programma per il 1978). Togliendosi dalla scena adesso — egli ha ripetuto oggi — significa dare al nuovo leader il tempo di insediarsi e di farsi conoscere. La successione si presenta già come assai incerta. Questo è il momento per la massima prova di unità da parte del movimento laburista se esso vuol potenziare le sue prospettive di governo. Ma il campo appare già diviso fra l'uomo più autorevole: il cancelliere dello scacchiere Denis Healey (il cui atteggiamento piuttosto aspro si è di recente attirato l'ostilità della sinistra); il candidato delle sinistre: il ministro dell'Energia Tony Benn; e il candidato delle correnti di destra: l'attuale ministro degli Interni Roy Jenkins. Occorre un nome capace di riunificare il partito. Una figura di grande influenza e rispetto come Michael Foot (ministro del Lavoro) è poco probabile che voglia scendere in lizza. In questa situazione il ministro degli Esteri, il 66enne James Callaghan, appare come l'unico esponente di primo piano che possa più facilmente ru-

Antonio Bronda

(Segue in ultima pagina)

Appello di personalità per la salvezza di Corvalan

Si avvicina il giorno in cui il compagno Luis Corvalan, segretario del PC cileno, e altri dirigenti di Unità Popolare saranno processati da un tribunale militare dei golpisti. Per la liberazione di Corvalan e degli altri patrioti cileni si moltiplicano le iniziative nel mondo e nel nostro Paese. Di alto significato è l'appello che hanno diffuso ieri personalità della politica e della cultura italiana. L'appello è stato firmato da Pietro Nenni, Raphael Alberti, Alberto Moravia, Giulio Carlo Argan, Renato Guttuso, Leonardo Sciascia, Luigi Nono, Giacomo Manzù, Andrea Gaggero, Natalino Sapegno. Ecco il testo dell'appello: «Tra i giorni la giunta fascista cilena aprirà il sipario sulla tragica farsa del processo al combattente democratico Luis Corvalan capo del partito comunista cileno. Non essendo riusciti ad assassinarlo nelle prime settimane di orga sanguinaria la banda di Pinochet tenta di colpirlo con un processo montato sulla base di calunnie e di false prove. Ci uniamo alla richiesta che si levi a gran voce da tutto il mondo civile: libertà per Luis Corvalan, per il fratello di Allende e di Neruda. Che la pressione del mondo civile degli uomini coscienti e democratici diventi irresistibile e venga disarmata la mano assassina della giunta fascista».

OGGI

HA FATTO molto bene, secondo noi, il direttore del «Popolo» a mettere in guardia la pubblica opinione — alla quale si è rivolto ieri con un pensiero, ma agile, articolato e acuto — contro una manovra che nella immensità del XIII Congresso democristiano, tentano molti, in quadri avversari, «caricare» la manifestazione di un significato di giorno in giorno e di ora in ora più grave e drammatico (...). «per poter dire, domani, che i risultati, quali che fossero, sono di gran lunga inferiori a quelli attesi e necessari».

Partecipazioni statali on. Bisaglia, di Rovigo, che quanto a «preparazione culturale e sensibilità politica» deve essere assolutamente esemplare. Egli viene accusato di brogli elettorali ai danni di un suo compagno di lista, l'on. Romanato, un uomo di destra (crediamoci), ma di una onestà e di una dignità irrinunciabili. Se le accuse mosse a Bisaglia e ai suoi sono vere, egli sarebbe ricorso a trucchi e a falsificazioni in confronto con i quali i giochi della mafia più rozza sono esercizi da raffinati gentiluomini. Tutto questo perpetrato senza il più remoto gesto non diciamo di vergogna, ma di ritegno. Così, caro Franchini, il

ministro Bisaglia si è rivelato un precursore: le sue incredibili manovre contro l'onorevole Romanato (se accertate), proterrebbero come egli intendeva il ricambio continuo nei posti di responsabilità, e la rotazione nelle cariche più logoranti. Si dice, vogliamo ricordarlo, che l'on. Bisaglia sarà uno dei leaders più in vista nel Congresso di domani. Ora, si dà il caso che quando uno viene accusato delle peggiori e più degradanti infamie, è sempre inamovibilmente un anticomunista arrabbiato, uno di quelli che con il PCI non vogliono assolutamente aver nulla a che fare. Il Cielo li ascolti. Fortebraccio

un precursore

Il serio richiamo che viene dal convegno del Cespe è stato più urgente, dato lo spettacolo di inerzia che il governo sta dando, incerto perfino dinanzi alle più elementari misure di emergenza.

l. pa.